

Via Cervinia,52 - Angri

www.ninfea.info

tel.3343598026

INAUGURAZIONE CENTRO NINFEA

CONSULENZE PSICOLOGICHE-
MEDICO PEDIATRICHE

AREA MEDICA

- OTORINO
- CARDIOLOGO
- DIETOLOGO
- CHIRURGO
- ALLERGOLOGO
- DERMATOLOGO
- PSICOMOTRICISTA
- FONIATRA
- DENTISTA
- PSICHIATRA
- OMEOPATA
- OCULISTA
- LOGOPEDISTA
- ORTOPEDICO
- GASTROENTEROLOGO
- NEUROPSICHIATRA

AREA PSICOLOGICA- PSICOTERAPIA

- TERAPIA DI GRUPPO
- TERAPIA DI COPPIA
- TERAPIA FAMILIARE
- TERAPIA INDIVIDUALE PER IL TRATTAMENTO DI DIPENDENZE
- DISAGIO COMPORTAMENTALE ADOLESCENZIALE CON TRATTAMENTI SPECIFICI INERENTI ANSIA E ATTACCHI DI PANICO.
- MEDIAZIONE FAMILIARE ASSISTITA

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' :

- PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DALLA NASCITA AI PRIMI MESI DI VITA DEL BAMBINO COME PREVENZIONE ALLA DEPRESSIONE POST PARTUM.

- SI EFFETTUANO TEST DIAGNOSTICI PER LA VALUTAZIONE DI DISTURBI DELL' APPRENDIMENTO, DISTURBI DEL LINGUAGGIO, DISTURBI DELL' ATTENZIONE UNITAMENTE A PERCORSI POST SCOLASTICI DI SOSTEGNO.

SI EFFETTUANO, PRESSO LA SEDE NINFEA, VISITE E CONSULENZE DIAGNOSTICHE COMPLETE.

corso organizzato da
paoletta comunicazione

WORKSHOP IN

PROFESSIONE
SPEAKER
RADIOFONICODUE GIORNI
DI CORSO
INTENSIVI

DURATA 12 ORE

IMPARA I SEGRETI
DELLA CONDUZIONE
RADIO DI QUALITÀ20/21 Giugno 2015
presso SCUOLA NUOVA
EBOLIDOCENTI
Rosaria Renna
Max PoliDirettore dell'Accademia
Radio Telesiviva di RomaRDS
radio
dimensione
suono

Max Poli selezionerà i 10 migliori partecipanti al corso che prenderanno parte a dei TIROCINI con le radio convenzionate con l'Accademia

LA FAMIGLIA NEI CONFRONTI DELLA DISABILITA'

La vita delle famiglie con figli disabili è un fenomeno complesso, difficilmente ed ingiustamente riconducibile a modelli interpretativi unidirezionali, che talvolta hanno come effetto l'esclusione dei familiari da importanti processi decisionali ed educativi. La relazione con i genitori costituisce un valido supporto per la crescita di un figlio, anche quando (come accade nella maggior parte dei casi) essa non risponde perfettamente a tutte le sue esigenze. Infatti, nel momento in cui si acquista la consapevolezza che lo sviluppo del bambino non è solo frutto del patrimonio biologico, ma è influenzato dalle sue relazioni con gli adulti e l'ambiente sociale in cui egli nasce e cresce, ecco che diviene chiara la necessità di un intervento integrato e complessivo. Occorre, pertanto, promuovere la cultura della genitorialità, coinvolgendo in questo processo tutti i genitori, nel rispetto della specificità dei bisogni e alle esigenze dei figli, con impegno particolare verso chi ha figli disabili.

Ogni genitore, inevitabilmente sottoposto a situazioni distressogene, mette in atto diverse strategie per riuscire a non cadere nei momenti di maggiore difficoltà ed a riadattarsi all'ambiente circostante, al fine di ristabilire il proprio equilibrio psicofisico. Le "strategie di difesa" sono molte e ognuno di noi, in base alla propria personalità e al proprio vissuto, sceglierà quale utilizzare per affrontare una determinata situazione stressante: recuperare il potere personale, riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, esprimere i propri sentimenti, ritagliarsi dei momenti di riposo, migliorare l'aspetto organizzativo, chiedere aiuto, ecc.

Ora, la sola presenza di un figlio disabile mette in "forte discussione" l'equilibrio familiare e conseguentemente quello sociale; la comunità si difenderà emarginando il nucleo familiare che a sua volta identificherà nell'handicap la causa di tutti i problemi e scaricherà su di lui le proprie frustrazioni e il senso d'impotenza. E' raro il caso in cui, alla nascita di un figlio "handicappato", la vita di coppia si consolidi, o continui a percorrere i binari della normalità, almeno nell'essenza dei rapporti; mentre è solo rimanendo uniti e continuandosi ad amare che i coniugi potranno aiutare se stessi e il loro bambino. La tendenza da parte dei genitori ad isolarsi nel proprio dolore è molto forte, ma non aiuta a superare questo momento difficile. Una delle paure più forti tale da assorbire tutte

le energie dei genitori è quella del futuro, soprattutto del "dopo di loro". Ecco perché è importante che i genitori acquisiscano la consapevolezza che il sostegno del partner, di un amico o, a volte, di un consulente può risultare vantaggioso: è solo il genitore a poter gestire le inevitabili situazioni stressogene intrinseche al suo ruolo, sviluppando tutte le sue potenzialità, ma, allo stesso tempo, può essere utile la presenza di qualcuno che sappia sostenerlo, confortarlo, orientarlo e accompagnarlo in questo percorso.

QUINDI È FONDAMENTALE CHE IL GENITORE COSTRUISCA ATTORNO A SÉ UNA RETE SOCIALE DI SOSTEGNO che sappia ammortizzare e contenere i mille vissuti legati al ruolo parentale, individuando un numero più elevato possibile di persone disponibili a fornire un aiuto di tipo tecnico, affettivo o anche solo in grado di ascoltare, offrire conforto e incoraggiamento nei momenti di maggiore difficoltà.

L'INTERVENTO MEDIATO DAI GENITORI. Uno degli aspetti che negli ultimi anni più ha caratterizzato l'organizzazione dei servizi e del trattamento nei disturbi di sviluppo è la centralità del ruolo dei genitori e della famiglia all'interno del percorso riabilitativo. Nelle raccomandazioni proposte dalle Linee guida dell'Istituto Superiore della Sanità leggiamo che "GLI INTERVENTI MEDIATI DAI GENITORI SI SONO DIMOSTRATI EFFICACI".

In questo tipo di approccio i genitori vengono guidati dai professionisti ad apprendere e ad applicare nella quotidianità le modalità di comunicazione e gli interventi utili per favorire lo sviluppo e le capacità comunicative del figlio. Questi interventi sono utili sia per i bambini, che possono migliorare le proprie capacità di comunicazione e alcuni comportamenti tipici dei disturbi di sviluppo, sia per i genitori, perché li aiutano a interagire con i figli e così riducono il senso di impotenza e l'angoscia che sono spesso presenti.

Dott. Alfredo Cavalieri Converti



RUBRICA DI ECOLOGIA

Il mercato conosce perfettamente la necessità sempre più stringente dei consumatori di sostituire i beni materiali in tempi molto brevi e quando questa necessità non è avvertita oggettivamente, ci pensano marketing e pubblicità a crearla artificialmente attraverso mode e tendenze. Siamo continuamente indotti a sostituire un bene anche quando la sua utilità non è ancora totalmente esaurita. In questo modo, un bene di mercato, una volta passato attraverso il consumo può essere considerato uno scarto del sistema economico e diviene prematuramente un rifiuto. Questi scarti in un'economia sviluppata hanno valore negativo, ossia, per liberarsene occorre pagare un prezzo. Se consideriamo poi che la maggioranza dei materiali prodotti per i nostri beni di consumo proviene da preziose quanto scarse risorse naturali, e finisce a smaltimento in discariche ed inceneritori, con enormi sprechi energetici e pesanti impatti ambientali dovuti alle emissioni di anidride carbonica connesse alle diverse modalità citate, appare chiaro che bisogna invertire la rotta. Le innumerevoli iniziative europee per creare negozi e commerci di prodotti di seconda mano, spostano l'attenzione nuovamente dal prodotto finale da consumare velocemente per essere sostituito, alle materie prime di cui esso è costituito e, per mezzo delle quali, grazie al design creativo, si può dar vita a nuovi prodotti anche completamente diversi dall'originale. L'idea che la crescita sia una linea retta senza sbocco, si trasforma, almeno in parte, in un ciclo che sarebbe capace di auto-alimentarsi, come auspicano i teorizzatori di un'economia sostenibile.

Luca Antonio Capozzoli

 **POLISPORTIVA**
UNITED A.P.D.
339 31 91 240


ANALISI CLINICHE
PADOVANO
VIA ZURLO, 75 ANGRÌ - 081 947344



081 51 35 846
GRAN
CAFFÈ BUSCIE
VIA DE PASCALE, 17/19 - ANGRÌ (SA)

LA FAMIGLIA

Il cambiamento

La famiglia è la cellula della società, in quanto svolge un ruolo importante all'interno della comunità. Rappresenta il gruppo primario in quanto all'apprendimento e alla formazione di base di ogni individuo.

In quanto tale va protetta, sostenuta, salvaguardata e tutelata.

Tuttavia nella società contemporanea la famiglia sta attraversando un periodo di crisi. Secondo dati ufficiali provenienti dall'Istat, ogni anno cala sempre di più il numero di giovani che decidono di formare una loro famiglia. Dati che riflettono la crisi generale che sta attraversando il nostro paese riguardanti in primis la precarietà del lavoro.

Inoltre la famiglia di oggi è sicuramente diversa da quella di ieri. Essa ha attraversato dei cambiamenti radicali rispetto al passato. Si pensi al ruolo della donna da quello esclusivo di madre a quello di donna madre-lavoratrice, oppure alle famiglie monogenitoriali o quelle alle prese con una separazione o divorzio.

Cambiamenti che però non hanno portato a interventi volti a sostenere e aiutare le famiglie, le quali sono sempre più lasciate sole ad affrontare le difficoltà che quotidianamente attraversano. Per fortuna negli ultimi anni si è assistito ad una presa di coscienza e ad una consapevolezza maggiore nei riguardi delle esigenze e dei bisogni delle famiglie.

L'associazione Ninfea pone al centro del suo interesse la famiglia, la sostiene, la accompagna nei diversi percorsi che essa può attraversare ad esempio la nascita di un figlio, la aiuta e la "educa" promuovendo percorsi di genitorialità e interventi volti a sostenerla nelle diverse problematiche che può attraversare.

Dott.ssa Angela Rosato

LA FAMIGLIA UN BISOGNO PRIMARIO

La famiglia è una vera e propria istituzione che si assume compiti educativi importanti riguardanti la sfera emotiva, affettiva, religiosa, sessuale, economica, la trasmissione dei valori sociali e l'integrazione dei suoi membri nella società. All'interno della famiglia la persona prende coscienza della propria dignità e riconosce la dignità di ogni singola persona, ed è proprio questo organismo l'unità base affinché la società si evolva positivamente. I conflitti tra famiglia e società e quelli tra appartenenti di una stessa famiglia possono essere affrontabili privilegiando la concezione della famiglia come "nucleo affettivo" il cui compito principale è quello di dare amore e stabilità ai suoi membri.

L'individuo porta con sé uno schema socio-affettivo radicato negli stadi primitivi della sua personalità, è quindi importante che i genitori abbiano abilità e competenze tali affinché il ruolo educativo risulti effettivo.

Se le famiglie sono funzionali le future generazioni saranno forti, ricche di beni materiali, spirituali, culturali. In caso contrario risulteranno deboli, fragili, disturbate fisicamente, psicologicamente e socialmente. La famiglia deve poter garantire una serie di prestazioni. Essa ha provveduto da secoli non solo alle necessità biologiche, ma soprattutto a quelle psicologiche ed educative della prole.

Dalla famiglia dipende anche il destino dell'uomo, il suo benessere o malessere psicologico, la capacità di dare un senso alla sua esistenza. Solo in questa istituzione sono presenti quei presupposti di continuità e gradualità dei processi educativi capaci di sviluppare e far crescere persone con una stabile e sicura identità e personalità; questo perché è soltanto nella famiglia che ritroviamo quei legami caratterizzati da intensità, stabilità, continuità e responsabilità indispensabili nella formazione e nell'educazione delle future generazioni.

Dott.ssa Alessia Apuzzo

IL BENESSERE IN FAMIGLIA

La famiglia è il primo contesto in cui l'individuo entra in contatto con la realtà sociale. Essa può influire profondamente sullo sviluppo psichico, soprattutto nelle prime fasi di vita (infanzia, fanciullezza) ma anche in quelle successive, attraverso la costruzione delle prime relazioni affettive, la formazione della personalità, e l'acquisizione dei ruoli sociali. La famiglia è il luogo dove l'individuo sente di essere amato, il solo terreno che dà al bambino e al ragazzo il nutrimento umano, morale, psicologico e culturale, che gli consente di crescere. Possiamo definire la famiglia come il "porto" da cui partirà l'individuo per "conquistare" il mondo.

I bambini tendono ad idealizzare la propria famiglia e a pensare ad essa come a qualcosa di speciale e di unico. Ma anche gli adulti hanno bisogno, per il proprio benessere, di pensare alla propria famiglia come un posto in cui sono considerati "unici e speciali" e sono incoraggiati a perseguire le proprie aspirazioni.

Ciò non significa che una famiglia sana e promotrice di benessere per i suoi membri sia esente da conflitti. Tutt'altro, i conflitti sono fondamentali per permettere ai diversi membri di esprimere la propria individualità, i propri sentimenti, il proprio modo di essere e di pensare. I conflitti ignorati o gestiti male a lungo andare possono sfociare in situazioni di sofferenza intollerabili, nonché alla distruzione dei rapporti familiari.

In ogni famiglia esistono alleanze, coalizioni e rivalità tra i membri. Ma in una famiglia "sana" queste coalizioni non sono stabilite rigidamente, esse tendono a cambiare a seconda delle situazioni, e non compromettono il buon funzionamento della famiglia stessa. Invece, alleanze stabili e durature sono fonte di malessere, a volte anche grave per i diversi componenti.

Ma il benessere di una famiglia non si valuta solo dal modo in cui vengono gestiti i conflitti e le alleanze. Le domande che è importante porsi sono:

- I ruoli e regole sono chiaramente stabiliti e accettati, pur mantenendo una certa flessibilità?
- Ci sono allegria e momenti di divertimento all'interno della famiglia?
- Si riesce a comunicare in maniera soddisfacente e chiara con tutti i membri della famiglia?
- E' presente nel nucleo familiare un supporto autentico tra i membri e non eccessivamente invadente?

Come abbiamo visto, risulta fondamentale riuscire a gestire il conflitto, allo scopo di trasformarlo in una fonte di crescita per ogni membro, se la famiglia da sola non riesce è utile rivolgersi allo psicologo. Lo psicologo per mezzo di metodologie cliniche permette di risolvere precocemente situazioni disfunzionali ed evitare la cronicizzazione del problema, e spesso consente anche di evitare l'instaurarsi di una condizione patologica di uno dei membri o del sistema familiare stesso.

Dott. Andrea De Simone



ECONOMIA FAMILIARE

Per rimanere in tema, cercheremo di fare una breve disamina sulle spese che una famiglia sostiene in un anno solare.

Analizzando soprattutto quelle che l'ordinamento tributario, ritiene meritevoli di essere agevolate riconoscendole una detraibilità dal reddito familiare.

Per brevità di esposizione analizzeremo, le spese sanitarie precisando che tale elenco non è esaustivo di tutte le fattispecie che potrebbero verificarsi nella realtà.

Le spese sanitarie per le quali compete la detrazione d'imposta nella misura del 19% limitatamente all'ammontare che eccede complessivamente € 129,11 sono quelle sostenute per:

Prestazioni rese da un medico generico (comprese quelle di medicina omeopatica) e acquisto di medicinale;

Prestazioni specialistiche, analisi e terapie;

Prestazioni chirurgiche e ricoveri;

Acquisto e affitto di protesi e attrezzature sanitarie, etc.

Concludiamo l'articolo, facendo un esempio numerico.

Tizio sostiene spese per scontrini per € 1.100,00, l'importo che recupererà in dichiarazione sarà € 184,47 pari a 1.100,00 - 129,11, sulla differenza di € 970,89 verrà calcolato il 19%.

Dott. Roberto Cascone

Dott.ssa Barbara Bartoli,

esperto in Psicoterapia di coppia, Psicoterapia Familiare e Psicoterapia di gruppo. Specializzata nel trattamento delle disabilità. Effettua consulenze dal 2008

Dott.ssa Esposito Fabiola,

Psicologo e Psicoterapeuta, specializzata in Psicopatologia e Trattamenti di Ansia e attacchi di panico, fobie specifiche e depressione. Effettua consulenze dal 2000 con adolescenti e adulti. Autrice del libro "Bullismo perché", edito da Saveria.

Dott.ssa Ferraioli Tiziana,

Educatrice professionale esperta in L.I.S. Lingua Italiana dei Segni. Lavora da anni con minori a rischio e disabili.